

POLICY PRACTICE

Annamaria Campanini

Definizione Il termine *policy practice* (p.p.), coniato da Jansson (Jansson *et al.*, 2005), comprende tutte le attività, svolte all'interno del contesto professionale, finalizzate a proporre e cambiare le politiche sociali per raggiungere l'obiettivo di una giustizia sociale ed economica. Non si identifica, invece, nell'impegno civile che può essere intrapreso da ciascuno, in quanto cittadino, o come attività volontaristica.

Gal e Weiss-Gal (2013), utilizzando le innumerevoli risorse bibliografiche su questo tema, aiutano a far chiarezza su che cosa s'intenda per p.p. e sottolineano come questa debba essere incorporata in maniera strategica nel lavoro di ogni assistente sociale, indipendentemente dal contesto in cui opera, e non richieda la definizione di un ruolo, per così dire, specialistico. Individuano, poi, i diversi livelli in cui si possono realizzare interventi di p.p. riferendosi a dimensioni tanto locali (la propria organizzazione o le agenzie presenti nella comunità in cui opera) quanto nazionali e internazionali. Gal e Weiss-Gal rimarkano anche la specificità delle attività di p.p. evidenziandone le differenze rispetto al lavoro di comunità [► **Comunità**], alla *case advocacy* e alla *social advocacy* [► **Advocacy**].

Cenni storici Si può dire che la p.p. affonda le sue radici nell'opera dei pionieri del *social work*, a partire dall'impegno di Jane Addams (1860-1935) per le riforme sociali e per la difesa dei diritti civili, attività per le quali venne insignita nel 1931 del premio Nobel per la pace. In Europa, Alice Salomon, fondatrice del *social work* tedesco, si distinse per la sua visione incredibilmente profetica che, in contrasto con le idee del tempo, riconosceva la responsabilità del sistema economico e politico nella creazione della povertà. La sua affermazione che le ingiustizie sociali sono una conseguenza di un sistema economico iniquo che opera a livello internazionale e pertanto richiede un impegno globale, non essendo solo legato a fattori locali, anticipa di un secolo i temi su cui si dibatte oggi.

Nel contesto italiano, è soprattutto negli anni Sessanta che il servizio sociale, partecipando al movimento di forte contestazione delle istituzioni, insieme ad altre categorie professionali, gioca un ruolo importante nella definizione delle politiche sociali.

In questo periodo, infatti, il servizio sociale italiano assume un ruolo politico molto chiaro, facendo proprio un dibattito che anche negli Stati Uniti aveva contrapposto la pratica individuale e quella focalizzata sulle riforme sociali (Jansson *et al.*, 2005). Studenti e professionisti criticano la dominanza del casework come intervento sociale, considerato troppo ossequiente a una logica funzionale di tipo parsonsiano (Ducci, 1995), orientato ad adattare gli individui all'ambiente, piuttosto che a renderlo più rispondente ai bisogni delle persone.

Contributi originali e innovativi, frutto della riflessione sulla sperimentazione di nuovi servizi, si traducono così in leggi nazionali, imprimendo un radicale cambiamento nella struttura dei servizi sociali e provocando un vero e proprio cambiamento culturale nell'affrontare i problemi sociali, che consente di mettere a regime prassi originali, attuate nei territori più avanzati (i servizi domiciliari per gli anziani, i gruppi famiglia per i minori).

Dibattito attuale e prospettive L'importanza dell'impegno politico del servizio sociale non è rintracciabile solo nella storia della professione e nel pensiero e nell'azione dei pionieri, ma è presente nella

letteratura internazionale, nei codici etici di diversi paesi ed è ribadito dalla stessa definizione internazionale, approvata dalle associazioni IASSW (International Association of Schools of Social Work) e IFSW (International Federation of Social Workers) al convegno di Melbourne (luglio 2014), che recita: «Il servizio sociale è una professione basata sulla pratica e una disciplina accademica che promuove il cambiamento sociale e lo sviluppo, la coesione e l'emancipazione sociale, nonché la liberazione delle persone. Principi di giustizia sociale, diritti umani, responsabilità collettiva e rispetto delle diversità sono fondamentali per il servizio sociale. Sostenuto dalle teorie del servizio sociale, delle scienze sociali, umanistiche e dai saperi indigeni, il servizio sociale coinvolge persone e strutture per affrontare le sfide della vita e per migliorare il benessere» (<http://ifsw.org>, trad. mia).

Un forte impulso alla realizzazione di p.p. è offerto dalla *Global Agenda on Social Work and Social Development* (<http://www.globalsocialagenda.org>) proposta da IASSW, ICSW e IFSW [► **Organismi associativi internazionali**], con linee guida e strategie per rendere più efficace l'azione dei *social workers* nel perseguimento dei diritti umani e della giustizia sociale. Tre sono i livelli verso cui gli interventi di p.p. devono essere diretti: le Nazioni Unite e gli altri organismi internazionali, le comunità in cui si opera, la propria organizzazione di appartenenza. Le associazioni internazionali propongono quattro temi su cui si devono concentrare le azioni nei prossimi anni: l'uguaglianza sociale ed economica, il rispetto della dignità e del valore delle persone, uno sviluppo sostenibile, il benessere nelle relazioni interpersonali.

Malgrado queste premesse, gli studi, seppur ancora poco diffusi, che cercano di evidenziare l'impegno del servizio sociale nelle p.p., riportano una certa distanza della professione dal coinvolgimento in contesti dove si formulano le linee di politica sociale (Haynes, Mickelson, 2003; Koeske, Lichtenwalter, Koeske, 2005; Weiss-Gal, 2008).

Per quanto riguarda il contesto italiano, benché nel *Codice deontologico dell'assistente sociale* [► **Deontologia professionale**] compaiano articoli che nella sostanza richiamano a un impegno nella p.p., seppur non in maniera così chiara come ad esempio nel codice americano (US National Association of Social Workers, 2008) o in quello britannico (British Association of Social Workers, 2008), da alcune prime, anche se parziali, esplorazioni sul coinvolgimento della professione in questo ambito emerge un quadro abbastanza critico (Campanini, 2015).

È quindi necessario un impegno per sviluppare negli assistenti sociali una coscienza politica che consenta loro di attuare, nella pratica quotidiana, i principi e i valori che sono alla base del servizio sociale, trovando modalità condivise e strategie efficaci nell'affrontare le sfide della società contemporanea e rispondere positivamente «ai bisogni di inclusione, di redistribuzione, di promozione, di tutela e di integrazione delle differenti soggettività che animano la vita delle comunità locali» (Lazzari, 2013, p. 10).

BRITISH ASSOCIATION OF SOCIAL WORKERS (2008), *BASW Code of Ethics*, in <https://www.basw.co.uk/codeofethics/>.

CAMPANINI A. (2015), *Il servizio sociale e le policy practices*, in A. Bassi, G. Moro (a cura di), *Politiche sociali innovative e diritti di cittadinanza*, FrancoAngeli, Milano, pp. 101-20.

GAL J., WEISS-GAL I. (2013), *Policy Practice in Social Work: An Introduction*, in Id., *Social Workers Affecting Social Policy: An International Perspective*, Policy Press, Bristol, pp. 1-16.

- HAYNES K. S., MICKELSON J. S. (2003), *Affecting Change: Social Workers in the Political Arena*, Allyn & Bacon, Boston (MA).
- JANSSON B. S. (2008), *Becoming an Effective Policy Advocate: From Policy Practice to Social Justice*, Thomson, Brooks/Cole, Belmont (CA).
- JANSSON B. S. *et al.* (2005), *Four Models of Policy Practice: Local, State, and National Arenas*, in M. Weil (ed.), *Handbook of Community Practice*, Sage, Thousand Oaks (CA), pp. 319-38.
- KOESKE G. F., LICHTENWALTER S., KOESKE R. D. (2005), *Social Workers Current and Desired Involvement in Various Practice Activities: Explorations and Implications*, in "Administration in Social Work", 29, 2, pp. 63-83.
- LAZZARI F. (2013), *Nota introduttiva. Politiche sociali partecipate e cittadinanza attiva tra integrazione e coerenza*, in F. Lazzari, L. Gui (a cura di), *Partecipazione e cittadinanza. Il farsi delle politiche sociali nei Piani di Zona*, FrancoAngeli, Milano, pp. 9-19.
- NATIONAL ASSOCIATION OF SOCIAL WORKERS (2008), *NASW Code of Ethics*, in <https://www.socialworkers.org/pubs/code/default.asp>.
- ORDINE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI (2009), *Codice deontologico dell'assistente sociale*, CNOAS, Roma.
- WEISS-GAL I. (2008), *The Person-in-Environment Approach: Professional Ideology and Practice of Social Workers in Israel*, in "Social Work", 53, pp. 65-75.